



www.medicinademocratica.org

Medicina Democratica

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA SALUTE

ETS

📍 Via Carlo Imbonati, 23 - 20159 Milano

🌐 www.medicinademocratica.org

☎ 02.49776983

✉ segreteria@medicinademocratica.org

Regione autonoma Sardegna

presidenza@pec.regione.sardegna.it

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Arpa Sardegna

arpas@pec.arpa.sardegna.it

Al Presidente della Provincia di Nuoro

protocollo@pec.provincia.nuoro.it

Al Sindaco del Comune di Macomer

protocollo@pec.comune.macomer.nu.it

9 luglio 2026

Note relative all'inceneritore di Tossilo, Macomer - Autorizzazione Integrata Ambientale (determinazione 1289 del 29.07.2015) di proprietà Consorzio Industriale di Macomer gestore Tossilo S.p.A : impianto di trattamento e incenerimento di rifiuti non pericolosi e sanitari, in località Tossilo, Macomer impianto di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi in località Monte Muradu a Macomer.

Gli impianti soggetti alla AIA sopra indicata e alle modifiche successive non risultano, per la parte relativa all'incenerimento, sottoposti al riesame autorizzativo per l'attuazione della decisione UE 2019/2010 entro i termini previsti dalla normativa europea (3.12.2023).

Rispetto al momento della decisione della sua realizzazione, in sostituzione delle due previgenti linee di incenerimento, l'Unione Europea si è data l'obiettivo della "economia circolare" che esclude l'incenerimento ancorchè comprensivo di recupero energetico, come la discarica, tra le tecnologie incluse in questo obiettivo cui ricondurre ogni iniziativa anche del trattamento dei rifiuti.

Se l'obiettivo finale è praticamente il rifiuto zero ovvero che nessuna merce sia destinata, a fine vita, a una o l'altra forma di smaltimento ovvero di rilascio nell'ambiente, l'impegno normativo e organizzativo, a partire dalla pianificazione regionale in materia, include politiche di differenziazione, di prevenzione, di modifica nella produzione e consumo di merci nonché di minimizzazione e graduale cessazione di attività di smaltimento.

In Sardegna l'attuale Piano regionale del 2022 e aggiornato nel 2024, conferma l'esistenza di due inceneritori a Macchiareddu, Cagliari per le province del Medio Campidano, Sulcis-Iglesiente e sud Sardegna Area Metropolitana di Cagliari, mentre a Tossilo si prevede di conferire i rifiuti indifferenziati conferiti dalle province di Oristano, Ogliastra, Nuoro, Sassari ed Olbia per un o

smaltimento tal quale di 60.000 t/a a saturazione della capacità termica nominale rispetto al potere calorifico stimato rispetto alle 48.000 t/a di rifiuti pretrattati delle due linee precedenti.

Nella valutazione di impatto ambientale, come anche riportato nella AIA suddetta, si ammette che, anche a fronte di limiti emissivi nel range inferiore delle BAT si determinano incrementi di ricadute di contaminanti : *“Nonostante le performance emissive del nuovo impianto oggetto di modifica, siano ampiamente in linea con le indicazioni delle Migliori Tecnologie Disponibili, il quadro emissivo complessivo (ad eccezione di alcuni inquinanti) risulta in linea generale peggiorativo rispetto all’assetto attuale ...”*.

Attualmente è in corso la fase di “Collaudo” per la verifica delle prescrizioni richieste da ARPAS di Oristano, senza che risulti attivato un riesame della AIA per i motivi sopra richiamati, tale fase dovrebbe concludersi a fine luglio prevedendo la messa in esercizio da settembre 2026. E' fatto divieto in fase di collaudo di bruciare rifiuti ospedalieri e speciali.

Per rispettare le normative europee sempre più restrittive i gestori hanno dovuto nel tempo realizzare sistemi di abbattimento sempre più complessi e sofisticati (e costosi) trasferendo una quota maggiore di inquinanti nei residui solidi (in particolare le “ceneri leggere” e le “polveri” da tali sistemi) sempre più tossici.

Peraltro nel caso specifico la filiera del sistema di abbattimento prevista non appare tra le più complesse rispetto ad impianti con caratteristiche analoghe, ciò nonostante sono stati attribuiti limiti all’emissione “richiesti” dal gestore con caratteristiche di performance ambientali tali da essere paragonabili agli impianti più recenti e con prescrizioni restrittive.

Uno degli aspetti critici dell’incenerimento dei rifiuti, da sempre ricordato da chi – come Medicina Democratica – da sempre osteggia questa pratica obsoleta, è la produzione di elevate quantità di residui solidi in quanto l’incenerimento non fa scomparire la materia ma la trasforma (in emissioni gassose, liquide e in residui solidi dai diversi apparati degli impianti).

Oltre alle scorie pesanti che inglobano i rifiuti incombustibili i problemi maggiori sono riferite ai residui costituiti dalle ceneri leggere (polveri abbattute da sistemi di filtrazione come filtri elettrostatici e/o a manica e simili), i prodotti di reazione dai sistemi di abbattimento delle componenti acide e dei microinquinanti (polveri “calciche” PCR”, polveri da trattamento con bicarbonato di sodio PSR, carboni attivi esauriti ...).

Nel caso specifico è stimata una produzione, relativamente ridotta nonostante la assenza di previsioni di sistemi di pretrattamento, del 13 % in peso di scorie pesanti, 2 % in peso di ceneri leggere e 2,3 % di polveri PSR. Nel caso delle ceneri leggere è stata prevista la eliminazione dell’esistente impianto di inertizzazione che ne avrebbe incrementato il peso, con l’aggiunta di leganti cementizi, ma ne avrebbe ridotto la classificazione di pericolosità. Per quanto sopra per lo smaltimento di tali rifiuti ad elevata pericolosità sono stati previsti non ancora definiti appalti ad altre aziende.

Per questi rifiuti il destino finale è problematico: o discariche speciali (tra cui una miniera di sale dismessa in Germania) o trattamenti costosi per ridurre la pericolosità e comunque smaltimento in discariche anche se per rifiuti non pericolosi.

Non sempre è invece considerato il rischio per la salute di tali impianti ovvero come le emissioni espongono le popolazioni ai contaminanti incrementando la probabilità di effetti (solo negli ultimi anni sono previste delle Valutazioni di Impatto Sanitario per i nuovi progetti) e ancor meno è valutato il danno nel tempo lungo di esercizio di un inceneritore. Un danno che può essere apprezzato solo con gli strumenti dell’epidemiologia, se lo studio è ben impostato e realizzato con completezza di dati disponibili, dato che gli effetti, siano essi di tipo cardiovascolare, respiratorio o neoplastico, necessitano di tempo (e di costanza) di esposizione per avere una evidenza diagnostica ufficiale.

Non ci risultano studi effettuati relativamente al funzionamento dell'inceneritore dismesso nel medesimo sito di Tossilo, la parte dedicata alla salute dello Studio di Impatto Ambientale, risalente al 2014, esamina esclusivamente dei riferimenti bibliografici generali e presenta una fotografia sommaria delle cause di morte correlabili con la presenza di importanti fonti di emissione da combustione (tumori, decessi per cause respiratorie e cardiocircolatorio) del tutto generiche e di nulla utilità.

L'insieme degli studi epidemiologici su inceneritori condotti su tempi adeguati (quindi perlomeno un decennio) hanno mostrato evidenze di danno (eccessi statistici in alcune patologie) ma ovviamente mostrano gli effetti dovuti al cumulo di condizioni di un periodo "passato" su una data popolazione. Il locale Servizio della ASL 3 di Nuoro del Registro tumori svolse una decina di anni uno studio epidemiologico di confronto tra i lavoratori e credo anche i cittadini, dell'area di Macomer, con i lavoratori e residenti di Siniscola cittadina quasi costiera orientale della Sardegna. Da allora nessuna indagine epidemiologica è stata eseguita.

Nel caso specifico riteniamo indispensabile in ogni caso la realizzazione di una indagine epidemiologica relativa all'esercizio del precedente impianto, preferibilmente di caso-controllo per considerare adeguatamente le differenze tra la popolazione esposta al fattore di rischio – inceneritore – e quelle non esposte o meno esposte al suddetto fattore di rischio, preventivamente ad ogni decisione di avvio dell'esercizio dell'impianto.

Distinti saluti

Per Medicina Democratica

Presidente Marco Caldiroli

Per comunicazioni : medicina.democratica.onlus@pec.it

Riferimenti locali :

Dr. Francesco Carta carta.franc2012@gmail.com

Giancarlo Nonis sardozen@gmail.com